

Questo secondo numero dell'annata 2015 di Tutor, si apre con un lavoro, presentato da Giacomo e Federico Delvecchio, di carattere storico, pur trattando un argomento formativo. È la rievocazione di una pagina di storia della Prima guerra mondiale del 1914-18, durante la quale l'organizzazione della Medicina militare, venne impegnata in misura eccezionale, in seguito all'elevatissimo numero di vittime e di feriti provocato dal conflitto. Un aspetto particolare di tale impegno fu costituito dalla penuria di medici militari così da indurre l'Esercito Italiano – impossibilitato a privarsi nelle linee operative di militari per inviarli a completare la loro formazione medica nelle Università lontane dal fronte – ad attuare una singolare sperimentazione didattica: l'istituzione, negli anni centrali del conflitto 1916 e 1917, di corsi accelerati di medicina in zona di guerra per studenti iscritti agli ultimi anni nelle Facoltà di Medicina del regno affidando la direzione dell'iniziativa al ten. col. CRI prof. Giuseppe Tusini. Il lavoro dei due Delvecchio prende in esame i particolari essenziali di questa vicenda.

Il lavoro che segue, di Fabrizio Consorti e Roos Meriam Walraven, tratta dell'urgenza, sempre maggiormente sentita, di fornire – in particolare ai medici giovani – un'adeguata preparazione per affrontare efficacemente le problematiche connesse alla medicina palliativa. È noto, infatti, come i programmi didattici dei corsi di laurea dedichino assai poco spazio – se non addirittura nullo – alle misure di assistenza ai pazienti affetti da malattia inguaribile, giunti in fase terminale. Il problema è reso ancor più importante e difficile da affrontare se si considera che la moderna trasformazione in senso multietnico della società attuale aggiunge ulteriori elementi di complessità. Gli Autori mettono in particolare risalto la necessità di saper affrontare opportunamente le eventuali barriere linguistiche, di saper opportunamente trattare emozioni e suscitare empatia superando differenze razziali ma rispettando la cultura e le tradizioni originali.

Segue il lavoro di Piersante Sestini et al., dedicato a discutere – con l'aiuto anche di un caso prati-

co – il concetto di valutazione democratica applicabile anche negli ambienti formativi medici. Per valutazione democratica va inteso, citando le parole degli Autori, "il tentativo aperto, indipendente, non normativo (in quanto non vincolante per gli organizzatori né i partecipanti) di dare voce a tutti gli attori coinvolti nel programma valutato". Gli Autori, dopo aver esaurientemente descritte le caratteristiche di questa tecnica, riconoscono l'esistenza in essa di pregi e di difficoltà operative, probabilmente conseguenti, queste ultime, alla novità di impostazione e alle differenze con le modalità valutative tradizionali; si augurano tuttavia che una estensione della metodica possa da un lato, ovviare alle inevitabili iniziali difficoltà e, dall'altro, di mettere in maggior luce le possibilità insite in essa.

Il successivo contributo di Claudio Doliana rappresenta l'ideale prosecuzione di una sua riflessione, già presentata qualche anno fa su Tutor (vol. II), in tema di diagnosi e di linguaggio diagnostico, analizzando tali concetti sotto un punto di vista storico e filosofico.

L'ultimo lavoro compreso nel presente numero, presentato da Giulia Ortez et al., fa riferimento alla cosiddetta medicina narrativa o, più propriamente, all'impiego della narrazione nelle attività formative in ambito sanitario. Nella loro ricerca, gli Autori analizzano il testo di nove racconti autobiografici scritti da altrettanti pazienti affetti da malattia neoplastica, dai quali emerge come il mondo narrato dai pazienti sia molto variegato rispetto a quanto la letteratura scientifica descrive, facendo emergere, oltre a indubbie espressioni legate alla sofferenza, anche il tema della speranza. Vengono in particolare analizzate le metafore, rappresentazioni di sentimenti non facilmente descrivibili con gli usuali modi di esprimersi nel comune modo di parlare.

Al termine del fascicolo, viene data comunicazione dei risultati delle elezioni, recentemente concluse, per il rinnovo parziale del Consiglio Direttivo della SIPeM.

C.S.